Martedì 9 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 85.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Il comm. dottor Andrea Milanese, uno dei veterani fra i nostri *uomini pubblici*, ci diresse la seguente lettera:

Le Succursali per la cura e pel mantenimento dei mentecatti a Milano.

Caro Camillo,

Fu già annunciato sulla Patria del Friuli *del 18 marzo p. p. che il Consiglio Provinciale di Milano, nella seduta del 15 dello stesso mese, ha accolto in massima il sistema delle* Succursali *per la cura e pel mantenimento dei mentecatti tranquilli, sistema escogitato ed attuato per la nostra Provincia dal benemerito mio amico, il compianto D.r Perusini fino dal 1874, e che, andato sempre più perfezionandosi, procurò all'Amministrazione provinciale dal 1880 a tutto il 1893 il risparmio di L. 1,145,480, che in più avrebbero caricato i bilanci provinciali di quei tredici anni.*

Non posso fare il conto per gli anni dal 1874 al 1879, perchè non ho sott'occhio l'ammontare delle presenze relative; ma per gli accennati tredici anni il conto è fatto, quando si sappia che le presenze complessive ammontarono a N. 3,311,687, e che per esse la Provincia pagò L. 3,821,690; mentre senza le Succursali *pagando agli Ospitali la media retta di sole L. 1,50 si sarebbero spese L. 4,967,530; per il che il risparmio del sovraindicato importo di L. 1.145.840. Se a questa cifra si aggiungesse il meno speso dal 1874 al 1879, vedrebbesi che la cifra sorpasserebbe il milione e mezzo.*

Tutto ciò noi dobbiamo alla felicissima idea del compianto D.r Perusini, senza togliere il merito a tutti quelli che si adoperarono e si adoperano ancora perchè il sistema continui a dare i suoi buoni risultati. E veramente la memoria di quell'egregio uomo meriterebbe almeno di essere conservata con apposita lapide da porsi nell'Ospedale di Udine, che deve principalmente a lui, se ora può gareggiare coi migliori Ospitali d'Italia. Se finora non vi si pensò, spero che vi si penserà in seguito.

Siccome dev'essere soddisfacente per tutti quelli che s'interessano dell'Amministrazione Provinciale, il sapere che non solo le Provincie di Treviso e di Vicenza, ma anche quella di Milano è venuta ad apprendere da noi il modo di curare e di mantenere i mentecatti col sistema più economico; così credo utile di interessarti a pubblicare, sul tuo Giornale, almeno alcuni pochi brani della Relazione della speciale Commissione che riferiva al Consiglio Provinciale di Milano, e che in questi giorni mi fu favorita dallo stesso Relatore nob. Ippolito Parravicino.

Latisana, 8 aprile.

A. Milanese

Molto volentieri vorremmo aderire alla domanda dell'egregio comm. dottor Andrea Milanese, e riprodurre alcuni brani della Relazione, edita nello scorso gennaio e presentata al Consiglio provinciale di Milano; ma ce lo contende lo spazio. Quindi siamo obbligati a riassumerla, riferendo dal testo unicamente pochi periodi che attestano come a Milano venne assai apprezzato il provvedimento delle *Succursali*.

La Deputazione provinciale di Milano imprese a studiare l'argomento, dacchè trattavasi di sfollare il Manicomio di Mombello dei cronici tranquilli: quindi nominò apposta Commissione, ed uno da' membri di essa, il dottor Strambio, suggerì il concetto già attuato nella Provincia di Udine ed applicato in altre Provincie Venete.

E la Commissione di Milano, come risulta dalle parole del suo Relatore, studiò l'argomento su tutti i dati che le vennero comunicati dalla Deputazione provinciale di Udine.

Difatti nella Relazione del nob. Parravicino leggiamo, per pagine parecchie, riprodotta integralmente la Relazione 31 agosto 1883 dell'allora Deputato provinciale comm. Milanese, su cui ebbe già la *Patria del Friuli* ad occuparsi ampliamente. Ed il nob. Parravicino citò poi tutte le successive Relazioni, e così quelle del cav. Minesso Deputato provinciale di Treviso sull'esito felice delle *Succursali* istituite in quella Provincia ad imitazione di quanto si aveva fatto in Friuli.

Il Relatore nob. Parravicino cita poi anche i successivi rapporti del comm. Milanese, ed uno del cav. dottor Fabio Celotti, degno successore del cav. Perusini nella direzione delle Succursali. Quindi il Relatore dichiara, che, dopo aver studiato l'argomento sulle Relazioni della Deputazione provinciale di Udine, la Commissione stabilì d'inviare tra noi altro dei suoi membri per visitare le singole *Succursali* impiantate negli Ospedali dei Capoluoghi e riferire al riguardo della loro condizioni sotto il duplice punto di vista amministrativo ed umanitario.

Ed ecco che togliamo alla Relazione del nob. Parravicino quel brano che vi si riferisce:

« L'esito di queste visite praticate nei giorni 4 marzo 1894 all'Ospitale civico di Udine, 5 successivo a S. Daniele, 6 a Sottoselva e Palmanova, 7 a Sacile e Pordenone, 9 a Gemona in Carnia ed il successivo a Ribis, fu di piena conferma dei rapporti succitati e colla massima soddisfazione e compiacimento il Commissario inviato potè costatarvi in ogni loro singola parte risguardante locali, polizia, assistenza, cura dietetica, lavori svariatissimi, tutti quei progressi che la scienza e l'umanità hanno indicato onde assistere e possibilmente combattere questa che è la peggiore delle malattie che affliggono il genere umano.

« In tutte le succennate visite il vostro Commissario fu ognora cortesemente accompagnato dal dottor cav. Fabio Celotti, dal quale e dai Medici delle Succursali, ebbe le desiderabili delucidazioni ed informazioni.

« Nè minor gentile accoglienza ebbe anche dal presidente della Deputazione provinciale d'Udine conte Gropplero, dal commendatore Milanese e dal Segretario dell'Ospitale civico di Udine, le quali Autorità, coll'aiuto intelligentissimo del dottor Perusini nell'impianto, e con quello del dottor Celotti dipoi, poterono prima sviluppare, poi migliorare questi piccoli ricoveri per cronici in modo che ora nulla lasciano a desiderare in confronto dei più riputati e decantati.

« La vostra Commissione sente quindi il dovere di esprimere a tutte le succennate Autorità il sentimento della propria gratitudine e riconoscenza pel modo col quale fu ricevuto il Commissario incaricato, facilitandogli il disimpegno del cómpito avuto.

« Nè solo alla Provincia d'Udine fu utile l'impianto di simili succursali, che la sollevarono dall'enorme aggravio dell'esercizio di un Manicomio, e la allegerirono della spesa occorrente pel mantenimento dei ricoverati, ma tornò essa utilissima anche agli Ospitali presso i quali vennero aperte, poichè questi avendo potuto suddividere le proprie spese generali sopra un maggior numero di ricoverati, e avvantaggiar le proprie risorse, poterono allargare i loro fabbricati, grado grado estinguendo il piccolo debito contratto colla Provincia, rifornirsi di maggior suppellettile, migliorare tutti i proprî servizi, estendendo, raddoppiando e triplicando persino le piazze per gli ammalati poveri del loro Comune, diminuendo anche le rette per giornata di presenza di ammalati dei Comuni del proprio Mandamento. »

La Relazione si chiude con la proposta di accogliere in massima le *Succursali*; proposta che venne accettata dal Consiglio provinciale di Milano nella seduta del 15 marzo p. p. come la *Patria del Friuli* annunciò nel numero del 18 dello stesso mese.

E come dicemmo in quel numero, essendo per il Friuli un onore che quanto tra noi si fa sia altrove imitato, è giusto riconoscere il merito di que' cittadini, i quali ne' pubblici uffici amministrativi contribuiscono coi loro studj a procurarci questo onore.

G.

La scoperta del Polo Nord.

Telegrafano da Stocolma che l'esploratore norvegiese Fritiof Nausen è riuscito, primo di tutti gli esploratori, a giungere al polo Nord. Vi trovò un gruppo di montagne con una temperatura di 2 gradi sopra zero. Ha potuto giungervi, si dice, avendo fatto costruire un apposito vascello di forma rotonda che era sollevato anzichè schiacciato dai ghiacci.

Questo vapore si chiama *Fram* (*Avanti!*).

Il valoroso Nausen era partito col *Fram* per la spedizione, sempre finora inutilmente tentata, l'estate dell'anno scorso. Il suo progetto era di attraversare in linea retta il Mar Glaciale dalle coste settentrionali dell'Europa diretto allo stretto di Behring; ed è completamente riuscito.

Tutti i componenti della spedizione Nausen sono norvegesi, e il suo successo forma ora l'orgoglio di questo popolo forte, operoso e intelligentemente audace.

Mentre il Nausen era in viaggio, avevano il progetto di giungere al Polo Nord, e stavano facendo i preparativi una spedizione Jackson, tre americane Peary, Welmann e Stein, ed una austriaca, quella del Payer, lo scopritore della terra di Francesco Giuseppe.

Per il nuovo organico al Ministero del Tesoro.

Il nuovo organico già firmato dal Re per l'amministrazione centrale del Ministero del Tesoro realizza un'economia effettiva di circa 185 mila lire, vale a dire oltre il dieci per cento della spesa attuale.

L'economia si ottiene mediante la soppressione di parecchi posti nella carriera amministrativa e di ragioneria, fra tutti i grandi, specialmente fra i più alti.

La riduzione del personale si potrà effettuare senza grandi spostamenti di interessi, grazie alla sospensione quasi assoluta di ogni promozione durante i sedici mesi dell'attuale amministrazione, rendendo così possibile il profittare delle numerose vacanze, oggi esistenti di fronte all'organico attuale.

D'accordo fra i ministeri degli esteri e della pubblica istruzione, si fanno appositi studi per la fondazione di educatorî per fanciulli poveri nell'Eritrea, che si vorrebbero affidare alle suore ed ai cappuccini.

Cronaca Provinciale.

Le onoranze A SAVERIO SCOLARI.

Non essendoci pervenuta ancora (9.30) la seconda parte della relazione sulle onoranze al prof. Saverio Scolari, tributategli domenica in Polcenigo, siamo costretti a continuare la narrazione, affidando il compito al nostro redattore che si trovava presente.

Il quale comincia dal rilevare che, dopo l'egregio signor Gasparotto, lesse in nome del municipio di Polcenigo, un appropriato discorso il co. Ulderico di Polcenigo. Egli chiuse rivolgendo una parola all'artista Gigi de Paoli, che « interpretando con fare criterio l'austera immagine del nostro benamato Saverio, seppe comporre un'opera d'arte di cui Polcenigo andrà sempre giustamente orgoglioso. »

A queste parole, scoppiarono unanimi calorosi applausi all'artista geniale, che dovette affacciarsi al balcone. — E l'opera sua meritava quell'applauso; poichè la fisonomia dello Scolari nel medaglione è riprodotta viva e parlante: volto esprimente la calma e serenità di uno spirito vivente nelle imperturbate regioni ove ha dominio la sapienza, volto esprimente la bontà di un cuore che gli umani dolori e traviamenti comprende, compatisce, consola.

Alle ore sedici, il piccolo teatro accoglie tutte le rappresentanze e gran numero di signorine e signore e signori convenuti da Sacile, da Pordenone, da Udine, da Caneva, da Cordignano, da Budoia, nonchè molti polcenighesi.

Sul palcoscenico, prendono posto i numerosi corrispondenti di giornali.

Noto, fra il pubblico, alcuni sacerdoti.

Presentato, con opportune e nobili parole, dal dott. Etro, il prof. cav. Lando Landucci legge la commemorazione del prof. Scolari: splendida nella forma, veritiera nella narrazione, elevata e imparziale nei giudizi. Da quella commemorazione, ascoltata attentamente ed in vari punti applaudita, la figura dello Scolari esce intera ed integra, sì che taluni fra i presenti, i quali avevano avuto l'illustre professore per maestro, ebbero ad affermare:

— Così appunto nella mente nostra era fissato il ricordo dell'uomo!

Poichè il prof. Landucci ebbe finito, fra gli applausi spontanei dell'uditorio ammirato; lo studente signor Cosmo ringraziò, a nome della famiglia, a nome del paese ospitale, a nome del Comitato universitario promotore, tutti gli intervenuti alla solenne cerimonia.

Uscita tutta quella folla dal Teatro, si riversò sulla piazza, dove le due bande musicali di Polcenigo e di Sacile alternavano allegri concenti, suonati egregiamente. Ed era grato lo spettacolo quell'accolta di popolo: le popolane nei loro costumi speciali, col fazzoletto an-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Gli uni finiscono a cacciarsi bene o male in qualche infimo ufficio ministeriale; gli altri servono di involti al droghiere o al pizzicagnolo!

Chiedete ai copisti il numero delle tragedie, dei drammi, delle commedie, dei *vaudevilles* da essi trascritti, e che non hanno mai veduto il fuoco della ribalta, — senza contar quelli che i loro autori, troppo poveri per darsi quel lusso, hanno, nelle ore in cui i felici della terra dormon saporitamente in mezzo alle piume, essi stessi ricopiato con la più bella loro calligrafia, in rotondo, in bastardo, in gotico, con delle piccole lineature rosse per segnare le entrate e le sortite per gli artisti.

Molte volte forse, qualche melanconico impiegato trova perfino un frammento del suo capolavoro nel miserabile straccio di carta, con cui il venditore di patate fritte, si è servito per coprire il suo pasto frugale!

Così, va il mondo!

Dopo tante pratiche infruttuose, stanco, scoraggiato, Sablet non sapeva che risolvere.

Doveva egli immolare sul rogo il manoscritto? Doveva forse comporre un altro dramma? Doveva, dando un mesto addio alle sue ambizioni poetiche, far istanza per ottenere un posto qualsiasi vacante in una o l'altra amministrazione dello Stato, e ben più saviamente di tutto, doveva far ritorno al più presto, al tetto materno?

Egli era invero perplesso assai assai su da farsi.

Nell'attesa, andava intanto gironzando ogni giorno, lungo i boulevards, col suo eterno fascicolo sotto il braccio.

Non più la *Figlia del Vinto* parata a festa nella sua veste primitiva, ornata di nastri — bensì logora, sdrucita, perchè passata per tante e tante mani, che egli conduceva seco, e per abitudine, ed anche per la speranza di trovare chi l'avrebbe accolta.

In una di quelle peregrinazioni fatte a caso, fu accostato un dopo pranzo da un vecchio camerata, conosciuto in collegio, diventato cronista teatrale di un foglio qualunque.

— Ebbene, e il vostro capolavoro? gli chiese l'amico, accennando al manoscritto che lo sfortunato poeta premeva contro il suo petto.

— Voi lo vedete, gli faccio prender un po' d'aria, rispose Sablet.

E con un grosso sospiro soggiunse:

— Poichè nessuno se ne vuol incaricare!...

— Davvero? Ciò mi stupisce.

— E me ancora!

— Sì, ciò mi stupisce, per due ragioni, di cui una sola dovrebbe bastare: la prima, che mi è parso, quando voi me ne avete data lettura una volta, che racchiudeva delle grandi bellezze...

— Oh, oh! fe' l'altro, accarezzato nel suo amor proprio.

— Non vi adulo punto; tale è il mio convincimento. La seconda, che quei signori direttori di teatri, si lagnano sempre con chi li ascolta, della grande penuria delle produzioni nuove...

— Tuttavia, non vi è uno solo fra essi, uno solo, intendete? dai più alti ai più bassi, a cui io non mi abbia volta a volta raccomandato!

— Gli è che voi vi sarete senza dubbio male indirizzato.

— Eh, mi sono indirizzato come doveva: lo loro rimesso il manoscritto perchè lo leggano.

— Ah, ingenuo che siete! Lo diceva bene. Ma non è così che bisogna fare.

— Spiegatevi.

— Sì, in due parole. Quando si vuol far rappresentare un lavoro — e sarebbe assolutamente il caso vostro — si procura di interessare qualche attore o qualche attrice di rinomanza, e se per fortuna, essi trovano una parte di loro gusto, essi ben sanno farlo aggradire al direttore, il più recalcitrante che sia...

Sablet cadeva dalle nubi. Era venuto a conoscenza del gran segreto. Tuttavia il suo imbarazzo non fu men grande.

Egli era assolutamente estraneo a tutto quel mondo teatrale da cui dipendevan le sue sorti, e a dire il vero, la sua fierezza ribellavasi all'idea che gli era duopo implorare la benevolenza dell'attore X... o dell'attrice Y... Di più, egli era timidissimo.

— Ma, — riprese egli dopo qualche secondo di esitazione, io non conosco nessuno!

— Che importa ciò?

Nello stesso istante, un mormorio immenso scoppiò sul *boulevard*. Da tutte le parti, la gente si affollava sul marciapiede, come se si trattasse di assistere al passaggio di qualche grande personaggio, o di un sovrano medesimo. I ritardatarj si arrampicavano sui tavoli, sulle sedie.

Dal fondo dei caffè, gli avventori e giocatori di bigliardo, in maniche di camicia, uscivan fuori correndo sulla strada; si si spingeva l'un l'altro, per meglio vedere, e sui rialzi del terreno, sopra le ruote delle vetture, fra le gambe dei cavalli, poco badando alle frustate dei cocchieri, infischiandosene delle guardie, una frotta di ragazzi mandavano delle grida esultanti.

« Evviva Amalia Didier, evviva Amalia Didier! »

I due amici si volsero addietro e scorsero la bella Amalia superbamente sdrajata sui cuscini del suo calesse, a fianco della sua fedele Sartelli che rideva, mostrando le sue trentadue perle, e distribuendo dei graziosi saluti con la mano, a destra ed a mancina.

— To! sclamò il camerata di Sablet, il caso vi viene in soccorso. Perchè non vi rivolgete voi ad Amalia? La dicono una buona creatura.

— Io non l'oserò mai!

— Bah! ella non vi mangerà mica.

E tutto ad un tratto, ricordandosi che lo si aspettava alla redazione del giornale, sparve, ripetendo a Sablet:

— Andate a farle visita, andate a farle visita!

Sablet prese la strada che menava al suo alloggio, in preda ai più contrari pensieri.

Egli riconosceva aver ragione il giornalista, e trovava eccellente il suo consiglio, ma d'altra parte, non sapeva come porlo in pratica.

— Se ella mi facesse mettere alla porta dai suoi lacchè! pensava egli.

A poco a poco però egli potè considerare la cosa sotto il suo vero verso. In fin dei conti, egli non rischiava poi granchè a tentare la prova, ed il peggio che gli potesse toccare, era un rifiuto da parte dell'attrice.

Però egli non poteva presentare il manoscritto del dramma, nello stato in cui era ridotto. Era necessario di fargli un po' di teletta; e cioè di ricopiarlo dalla prima all'ultima scena.

Lavorò indefessamente tutta la notte, e all'indomani, indossato gli abiti i più belli che gli restavano, s'avviò con tutta disinvoltura verso il viale Ruysdaël.

Il resto lo si sa. Amalia accolse il poeta amichevolmente, e trovò bello il suo parto. Lo presentò al suo direttore, che a sua volta lo presentò al pubblico.

Dopo un'altr'anno di traversie, la *Figlia del Vinto* stava finalmente per veder la luce. Le ultime ripetizioni si proseguivano con attività febbrile, e i giornali annunciavano preventivamente, trattarsi di un successo senza precedenti.

La prima rappresentazione ebbe luogo. Quale sala! Ella conteneva tutto ciò che Parigi ha di più eletto, nei più diversi campi. Non vi mancavano neppure quelle eterne signore che già da un pezzo conosciamo: la contessa de Brie, la duchessa Anda Satani, mistress Landson, madama Balet; anche gli sposi Pesevent vi facevano bell'atto di presenza, e così d'Allevard; ajutanti di campo in grande uniforme, e impiegati di gabinetto in abito di rigore.

Il palco presidenziale era vuoto, e faceva l'effetto di una macchia nera in mezzo a tutto quello splendore di luci, di spalle nude, di velluti e di sete, di scintilli di diamanti e di croci.

(Continua.)

nodato dietro la nuca, con gli orecchini vistosi di forma oblunga; le signore e signorine nei capricciosi abbigliamenti che la moda prescrive; alcuni studenti universitari con il berrettone colorato che palesa le facoltà in cui sono inscritti; le *autorità* col nero vestito di prammatica; popolani, vetturali che si raggruppavano intorno alle musiche, o intorno ai venditori di frutta, di dolci, di giocattoli.

La casa dello Scolari sorge ad un angolo della irregolare piazzetta. Le sta di fronte un palazzo di forme architettoniche severe, adorno di mascheroni ad ognuna delle molteplici finestre ad arco: un palazzo che ispira mestizia per lo stato di abbandono più che incipiente. E mestizia ancor maggiore nasce in noi dalla contemplazione dello stupendo castello sorgente sulla sommità del colle che domina il paese...

Alle ore sette circa, si ritorna a Sacile — abbandonando pensosi la terra ospitale di Polcenigo, — dove un tempo la ricchezza faceva sorgere così opulenti magioni e donde ora la vita creatrice e potente sembra fuggire. Perduto in una posizione deliziosa, in mezzo a colli ridenti, appiè delle Alpi maestose; Polcenigo, asilo di pace, alberga sì un popolo gentile ed ospitale: ma ora non dà che una melanconica testimonianza di passato splendore.

Il banchetto.

Nell'albergo alla *Stella d'oro*, in Sacile, ha luogo il banchetto — coronamento necessario di ogni festa. Quivi si raccoglie un'ottantina circa — forse più — di convitati, nella sala maggiore.

Delle autorità, mancavano il conte Thunn de Hohenstein, il cav. Gervaso, il consigliere provinciale Guarneri i quali, da Polcenigo, erano partiti direttamente per Pordenone, il deputato Provinciale Roviglio ed alcuni altri.

Al posto d'onore sedevano: il deputato Marinelli, il deputato Tecchio; il Sindaco di Sacile; il Rettore dell'Università di Padova prof. Ferraris; lo studente Luigi Gasparotto presidente del Comitato universitario; lo scultore Gigi De Paoli; il professore Landucci.

Parecchi gli studenti; onde non è a dirsi che assai liete trascorsero le due ore circa che durò il convivio.

L'avvocato Spagnol — il quale dichiarò poscia di essere sempre studente — fin dalle prime iniziò la serie dei brindisi allegri.

Alle frutta ed allo spumante, parlarono parecchi: notiamo il sig. Luigi Gasparotto, il prof. Landucci, il deputato Marinelli, il deputato Tecchio, il prof. Ferraris rettore della Università; il prof. De Giovanni.

Brioso, per la forma ed i concetti, quest'ultimo; il quale, proclamandosi seguace di quel filosofo che affermava nulla essere nell'intelletto che prima non sia stato nei sensi, dice averlo colpito le tante belle fanciulle oggi vedute nella visita a Sacile ed a Polcenigo: dover quasi da ciò conchiudere, essere per queste regioni passata la bella Venere a dispensare tanta grazia femminile; e indurlo a ciò pensare anche il fatto, che non mancano gli Apolli — dei quali splendido esempio è lo scultore De Paoli. Si augura che le belle fanciulle si uniscano ai bei giovanotti: poichè bellezza e bontà sono nate ad un parto, e dall'unione augurata non potrebbe venire che una prolificazione di belli e buoni cittadini.

Il prof. Marinelli disse, la commemorazione d'oggi testimoniare non essere spento — nel cuore dei giovani — ogni ideale; poichè mostrano di avere un ideale i giovani che si uniscono per degnamente ricordare con la parola ed eternare col marmo il ricordo di chi spese la propria vita nella ricerca del vero, nella difesa della Patria e della Libertà come fece il professore Saverio Scolari. E spera che la giornata, negli ospiti illustri, avrà destato il convincimento che se il Friuli è provincia estrema dell'attual Regno d'Italia, non è l'ultima.

Il prof. Ferraris brindò alla bella e forte gioventù friulana, che alla università di Padova — donde si diffuse e diffonde su tutta la regione veneta il fulgore della scienza — forma una schiera eletta e numerosa.

Il deputato Tecchio, dopo la confessione di essere per la prima volta oggi venuto nel Friuli, tocca il tasto delle attuali condizioni politiche nostre — cosiffatto da suscitare il dubbio se mai la libertà corra pericolo di rimanere affatto spenta. Si augura che la gioventù friulana, come promette la commemorazione celebratasi, oggi e sempre si schieri tra i difensori della libertà.

Questo discorso suscitò, in qualche punto, esclamazioni negative.

—

La narrazione — i lettori se ne saranno accorti — è fatta saltuariamente e senz'ordine: il che dipende dal non avere il relatore preso appunti, fidandosi sull'arrivo puntuale, così della prima, anche della seconda parte della relazione che il dottor Peter s'era impegnato di mandare.

La partenza.

Alle ore 21.20 seguì la partenza degli ospiti — quale per la linea di Padova-Venezia, quale per la linea di Udine: ed alla Stazione di Sacile vi furono evviva calorosi al Rettore dell'Università prof. Ferraris, al prof. De Giovanni, al deputato Tecchio, alla Università di Padova — contraccambiati con evviva a Sacile, al Friuli.

La giornata non poteva lasciare impressioni più gradite — e, speriamo, più suadenti a compiere sempre, in ogni condizione sociale nostra, il proprio dovere, per meritarci la estimazione dei contemporanei, il ricordo reverente di chi ci sopravvivrà.

Il telegramma della vedova Scolari.

La vedova del Prof. Saverio Scolari mandò al prof. Landucci il seguente telegramma, letto al banchetto:

Roma, 7. — Prof. Landucci — Polcenigo.

Grazie. Col cuore sono a Polcenigo riconoscentissima insieme mia famiglia a Lei a tutti che onorano oggi modo alto gentile venerata cara memoria mio marito. *Alda Scolari.*

Da Torre di Pordenone.

Nota dolente. — *8 aprile.* — (P) — La sventura è di tutti; ma certe volte batte, e con insistenza, più alle porte d'uno a confronto d'altro.

E, diffatti, per un corso di tempo non tanto breve, fu proprio indivisibile compagna dell'ottimo signor G. Baldissera direttore-didattico delle scuole elem. di Pordenone.

Nel primo del Luglio passato, per meningite, ebbe a perdere il figlio maggiore, studente presso codesto R.o Istituto Tecnico. Egli prometteva bene, perchè affettuoso, attivo, uno in tra i migliori discenti del suo Corso.

Nel 28 Novembre, la madre, Aurora Baldissera, donna che visse operosissima, ed educata a retti sentimenti, ebbe la massima cura nell'educazione dei suoi figlioli. Ella, colpita da improvviso malore, moriva dopo alcuni giorni di ansie, speranze e dolori.

Il 22 Febbraio a c., la crudele parca, gli strappò una bambina di anni 2 e mezzo.

Il 26, stesso mese e con i medesimi caratteri malefici, cioè: tosse canina e bronchite, la diletta Alba, una bambina d'un anno e mezzo.

E sarebbe finito il lugubre elenco, se, la disgraziata famiglia, non fosse ora sequestrata fra quattro muri, perchè una figliola d'anni 6, per difterite è tra la vita e la morte!

All'egregia famiglia auguri e voti sinceri che almeno questo nuovo dolore le sia risparmiato.

Magazzino Cooperativo. — Ringrazio, a nome anche di questo Consiglio d'Amministrazione, il vostro egregio corrispondente da Pordenone, per l'espressione franca e lodevole avuta nell'accennare alla pubblicazione del «Resoconto annuale».

Società fra i Docenti del Friuli. — Ieri mi venne domandato se l'Assemblea regionale, rinviata alle prossime feste Pasquali, come da circolare del chiarissimo prof. Fradeletto, ed adesione di questa sezione distrettuale, con delibera in data 18 novembre passato, avrà dunque luogo in Udine in detti giorni.

Se la Direzione provinciale, ne desse cenno, certo sarebbe opportuno e gradito.

Da Pordenone.

Beneficenza. — In morte del signor Luigi Dinon, consigliere comunale, il di lui figlio Giovanni rimise L. 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.

— Alcuni fra i signori che qui convennero per le caccie al daino rimisero al Presidente della stessa Congregazione lire 225 25, da distribuirsi come segue: lire 75 alla Casa di Ricovero, lire 70 25 alla Congregazione di Carità, lire 40 alla Cucina Economica, lire 40 ai poveri di Roveredo.

Cronaca varia — *8 aprile.* — Vi prego di aggiungere alla relazione dell'egregio vostro corrispondente da Sacile, riguardo all'inaugurazione di domenica, che alle feste tributate a Saverio Scolari, assistevano pure il Deputato provinciale cav. Roviglio e il nobile De Pieri, Commissario di Pordenone.

Oggi per brevi ore fu ospite fra noi l'egregio prof. Lando Landucci che tenne la stupenda conferenza in Polcenigo. Gli amici D.r Riccardo Etro e Gigi De Pauli lo accompagnarono a visitare quanto può offrire la città. Ora che scrivo si trova fra voi.

Benissimo riuscì il concerto musicale datosi datosi jer sera al *Politeama.* Applauditi tutti i pezzi. Per clarino, suonò in cambio dell'annunciato, un pezzo della *Sonnambula* il signor Bartolini. Entusiasmò il pezzo della *Traviata* per settimino.

I cori applauditissimi, come pure la banda. Sinceri elogi a quanti contribuirono alla serata, massime poi ai signori maestri Galeazzi, Colombo e Prof. Silvestri, certo di rendermi interprete di tutta la società filarmonica a cui beneficio venne dato il concerto.

Si trova qui e si porterà ad Udine, la signora Giulia Rossi-Piana viaggiatrice in stoffe per signora, merletti, ricami. Auguro che le distinte dame udinesi la onorino di numerose commissioni. **B.**

Friulano suicida.

Trieste, 8 aprile.

Stamane alle 6 un addetto alla stazione di S. Andrea s'accorse che a pochi metri di distanza dal molo eravi qualche cosa di voluminoso in acqua. Portatosi sul ciglio del molo vide che era un corpo umano. Tornò subito alla stazione: di là si avvertirono la polizia e l'ufficio dei piloti di porto.

Sul luogo subito dopo comparve il medico pure avvertito. Al suo giungere il cadavere era già estratto dall'acqua e deposto sul molo; al medico non rimase che constatare il decesso.

Era il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni; aveva la gamba sinistra amputata sino sopra al ginocchio e portava una gamba di legno. Era vestito decentemente.

Nelle tasche si rinvennero un ditale e un biglietto di visita a nome di G. Lourincitz, pellicciaio, abitante in via Donota N. 16 e un portamonete vuoto.

Dalle indagini praticate, risultò trattarsi del sarte Giovanni Riolini, d'anni 37 da Buttrio, ammogliato e padre di due figli.

Il Riolini era stato per l'addietro lavorante del sig. Zulmin ed ora lavorava per conto della sartoria Zigoi in Piazza della Legna. Sino a tre settimane fa abitava in Piazza delle scuole israelitiche N. 2, e poi in via Pozzacchera.

Il Riolini aveva appreso l'arte del sarto da poco tempo, perchè il suo mestiere era quello del muratore. Circa dieci anni or sono il Riolini, lavorando sotto l'impresa Cecconi sull'Arlberg, ebbe la disgrazia di andare sotto il treno e vi perdette le gambe.

Il Riolini era qui solo; la moglie e i figli sono a Buttrio.

Da Gorizia.

Funerali. — *8 Aprile* — Solennissimi riuscirono ieri i funerali di quel venerando patriota che fu il barone Sesto Codelli, morto di ottantatre anni compiuti in seguito a paralisi cardiaca. Gorizia gli tributò quell'omaggio di reverenza e di gratitudine che gli doveva, per il grande amore da lui mostrato sempre a questo lembo del nostro Friuli dove la natura ha sì largamente distribuito i sorrisi ed i doni suoi più vaghi.

(Alla memoria del barone Sesto Codelli, da noi personalmente conosciuto, alla memoria di Lui che vedemmo sempre accolto con tanto figliale amore in tutte le giornate nelle quali la Patria chiamava i friulani a raccolta per testimoniare la loro nazionalità — sia intorno alla lapide Zorutti in Lonzano, sia nella inaugurazione della bandiera per l'Associazione Ginnastica od al Congresso della *Lega*; alla memoria benedetta di Lui, il nostro saluto pieno di tristezza e di affetto. — *La Redazione*).

Altro decesso — Moriva sabato il possidente signor Francesco Marzini, più che ottuagenario. Egli ebbe per oltre quarantanni, molta parte nella vita goriziana — non sempre in senso liberale e nazionale. Alla famiglia, sincere condoglianze.

Per il conte di Manzano. — La commemorazione del trigesimo della morte dell'annalista del Friuli, conte Manzano, riuscì solenne. V'intervenne molto pubblico ed era presente un delegato del municipio di Brazzano, comune a cui appartiene Giassico, residenza del defunto conte. Il prof. Enrico Majonica, erudito nelle storiche discipline e nell'etnografia, fece un'interessantissima e lucida dissertazione storica in cui diede un quadro sintetico delle vicende del Friuli attraverso i secoli. Il suo studio è fatto in lingua eccellente e in forma piacevole per modo che interessò e intrattenne piacevolmente l'uditorio. Giunto a parlare del nostro secolo, descrisse la preziosa attività del Manzano e disse quanta riconoscenza gli dovranno gli storici futuri per la diligente e completa raccolta da lui fatta, riordinata ed annotata con sentimento di patria dei documenti che rendono il carattere, la fisionomia e le vicissitudini delle nostre terre.

Il Majonica non fece una vera e propria biografia del Manzano; protagonista della conferenza fatta in suo onore è il Friuli. E il Friuli e la sua storia egli ci presentò con dotta ed elegante parola dando così risalto alla venerata figura dell'illustre patrizio da cui questi paesi ebbero una storia veridica che rivendica la loro origine e parla in nome della loro dignità nazionale.

All'erudito professore andarono i convinti applausi e le congratulazioni degli astanti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

APRILE 9 Ore 7 ant. Termometro 7.—
Min. Ap. notte 3.8 Barometro 755.
Stato atmosferico Sereno
Vento Nord. pressione Crescente
IERI: Vario
Temperatura massima 16. Minima 9.3
Media 11.36 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 35	leva ore	19.3
Passa al meridiano	12.8.33	tramonta	5.13
Tramonta. . .	18.45	età . . . giorni	14
Fenomeni			

Ai gentili Soci di città

si dà avviso che, come ogni anno in aprile, furono consegnate all'Esattore del Giornale le *bollette pel pagamento dell'associazione*, e queste secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consumati in spese pel Giornale, si prega i Soci ad accogliere con lieto viso il nostro Esattore.

L'Amministrazione.

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell'anno, si prega i Soci provinciali, che non avessero ancora eseguito nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante *cartolina* o *vaglia postale.*

Così sono pregati que' pochi, che ancora devono saldarci i loro conti a tutto dicembre 1894, a farlo con sollecitudine.

L'Amministrazione.

L'arrivo del R. Prefetto.

Ieri, col diretto della sera, giungeva il R. Prefetto comm. Segrè.

Lo aspettavano alla stazione il Consigliere delegato conte Thunn de Hohenstein e l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia.

Il Maggiore dei Reali Carabinieri cav. La Vista, arrivato col treno medesimo, salì nello stesso *landau* che dalla Stazione condusse il comm. Segrè al palazzo di sua residenza.

Più tardi, il segretario della R. Prefettura dott. Lanari veniva ricevuto dal comm. Prefetto.

Al comm. Felice Segrè la *Patria del Friuli* già diede il *ben venuto* nel suo numero 81 del 4 aprile, quando un telegramma da Roma erroneamente ne annunciava la partenza per Udine.

—

Oggi il comm. co. Giovanni Gropplero di Troppenburg fu a visitare il R. Prefetto, che già prese possesso del proprio ufficio.

Ricorso respinto.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di quel Pietro Matteo Cian da Sequals il quale, dalle nostre Assise, fu condannato a trenta anni di reclusione per assassinio a scopo di rapina consumato in Sequals stesso nell'anno passato.

Come i lettori ricorderanno, il condannato tentava impadronirsi della daga di un carabiniere nella Sala delle udienze — forse con iscopo suicida.

Fallimento.

Il Tribunale pronunciava ieri, su istanza della ditta Magistris Muzzati e C. di Udine, sentenza di fallimento di Vittorio Sandrini negoziante in coloniali e pizzicagnolo a Palazzolo dello Stella — scomparso da qualche giorno dal paese.

Giudice delegato, dott. Bragadin; curatore provvisorio, avv. Plateo; prima adunanza dei creditori, 22 corr.; chiusura di verifica, il 20 maggio prossimo.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 5 aprile 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vicepresidente — Bardusco — Degani — De Gloria — De Marchi — Fasili — Kechler — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — Lacchin — Mioni — Toscano (giust.) — Mazzoli (giust.) — Muzzani (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministero del tesoro, rispondendo ai reclami di questa Camera, ordinò che, per scemare la pletora delle monete erose, la Tesoreria di Udine nei versamenti dei contabili riceva, in via temporanea, le monete da 10 centesimi in misura più larga di quella prescritta. Dichiarò poi di non poter concedere ai commercianti un limitato e temporaneo baratto delle monete di bronzo in biglietti.

Aderendo a nuove istanze della Camera, il Ministero autorizzò i contabili a versare alla Tesoreria le monete da 10 centesimi, senza distinzione di conio, sino al limite del 10 per cento, purchè non si ecceda la somma di lire 20 per ogni versamento.

La Camera insistette nel chiedere al Ministero che rinunci a quest'ultima restrizione, la quale toglierebbe efficacia alle concessioni già fatte.

2. Si avvertì il Ministero delle poste e telegrafi che si aveva motivo di dubitare che in alcuni Stati dell'America del Sud si multassero le lettere provenienti dall'Italia con francobollo da 25 centesimi, sebbene dall'Italia fosse stata abrogata la tariffa B.

Il Ministero ringraziò per la comunicazione fattagli ed assicurò che sul deplorevole fatto sarà richiamata l'attenzione dei Consoli italiani, affinchè, se effettivamente sussiste, facciano rimostranze ai governi locali.

3. Il Ministero delle finanze, accogliendo l'istanza di questa Camera, accordò in via d'eccezione al molino Lunazzi di riesportare per ogni quintale di frumento chilogrammi 70 di farina e 4 di farinetta, sebbene il decreto reale del 9 dicembre 1894 avesse modificato questa proporzione di reddito.

4. Si eseguì la perizia di una partita di sementi.

5. Si prestò l'opera per l'ammissione di alcuni industriali del Friuli al concorso delle industrie venete, bandito dal R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti, e al concorso per un paravavette.

6. Si donò una copia della collezione di fotografie delle opere d'arte esistenti in Friuli al Ministero della pubblica istruzione, al Museo civico di Udine, alla biblioteca arcivescovile di Udine e alla biblioteca vescovile di Concordia.

7. Il Ministero d'industria e commercio espresse alla Camera la sua soddisfazione per l'opera efficace prestata a vantaggio del commercio e delle industrie nel biennio 1893 94.

8 Per incarico del Ministero delle finanze si diedero finora 425 pareri su altrettante domande per importare durante l'anno la crusca esente da dazio nella zona di confine.

(Continua).

Pellegrinaggio cattolico.

Si sta organizzando un pellegrinaggio cattolico regionale veneto — a Padova, Loreto — Roma. Da Udine, partenza l'11 maggio, ore pomeridiane, arrivo a Padova stesso giorno, funzione religiosa il di seguente nella Chiesa del Santo. Il 13 mattina arrivo a Loreto. A Roma fra il 15 e il 20, Messa celebrata dal Papa nell'aula del Vaticano.

Delegato a raccogliere le adesioni nella Diocesi di Udine, il cav. Ugo Loschi.

Monsignor Vescovo Antivari celebrerà tutte le funzioni religiose del Pellegrinaggio.

Istituto Filodrammatico.

Molti i soci che intervennero al trattenimento di ieri sera. *Il Segreto* fu assai bene recitato dal signor Battistig e dalle signorine Terragnoli e Dal Colle.

La vecchia, ma sempre bella farsa, il *Bacio* ebbe pure una felice interpretazione da parte della signorina Terragnoli e dei signori Miani e Battistig.

Come di consueto, le danze animate posero fine al gentile spettacolo che lasciò di sè gratissima impressione.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a L. 105 20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 105.10.

In Tribunale.

Contrabbandieri. — Sambo Giordano fu Francesco di Venezia, Butto Giuseppe fu Pietro da Latisana, Bastasi Francesco fu Giovanni di Venezia, Giusberto Francesco fu Angelo di Latisana, accusati di contrabbando zucchero, furono condannati: il primo e il terzo, a L. 507 60 di multa, il secondo a L. 253 80, il quarto venne assolto per non provata reità.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 345,749.12
Fondo evenienze		» 34,294.62
	Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 148,925.99	Numerario in cassa	» 124,220.34
» 4,132,417.05	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,179,642.16
» 11,042.96	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,090.69
» 882,945.65	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 905,603.70
» 955,805.04	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 82',457.34
» 308,017.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 699,127.56	Conti correnti garantiti da deposito	» 669,828.18
» 99,478.30	Detti con Banche e corrispondenti	» 790,740.50
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,298,867.41	Depositi { » antecipazioni	» 2,324,527.31
» 1,584,460.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,574,460.03
» 26,637.59	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,175.92
L. 11,981,724.99		L. 12,620,538.67

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,496,644.65	Conti correnti fruttiferi	» 2,933,295.36
» 2,676,830.22	Depositi a risparmio	» 2,679,707.95
» 498,089.58	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 618,228.25
» 639,257.—	Conto titoli	» 649,309.50
» 14,862.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,903.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,298,867.41	Depositanti { » antecipazioni	» 2,324,527,31
» 1,584,460.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,574,450.03
» 104,169.54	Utili lordi del corrente esercizio	» 134,563.21
L. 11,981,724.99	*Udine, 31 Marzo 1895.*	L. 12,620,538,67

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
2 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale **Depositorio** costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1895	L. 2,496,644.65	
Depositi ricevuti in marzo 1895	» 1.031,828.21	
	L. 3,528,472.86	
Rimborsi fatti in marzo 1895	» 595,177.50	
Esistenti al 31 marzo 1895		L. 2,933,295.36

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1895	L. 2,676,830.22	
Depositi ricevuti in marzo 1895	» 179,930.38	
	L. 2.856,760.60	
Rimborsi fatti in marzo 1895	» 177,052.65	
Esistenti al 31 marzo 1895		L. 2,679,707.95
	Totale	L. 5,612,003.31

Nessuna luce

apportò finora l'istruttoria per la ricerca del colpevole nel ferimento seguito da morte del povero Antonio Graffi.

La roncola sequestrata all'Agosto non è l'arma adoperata per ferire il Graffi.

I tre arrestati — Cozzarini — Pagnutti e Agosto — sempre detenuti, negano.

Testimoni che abbiano veduto — e lo dicano — non ve ne sono, finora.

Lo stesso defunto, sulle prime non accortosi della ferita che credeva un semplice pugno, sentì che gli usciva sangue solo quando parecchi dei partecipanti alla rissa avevano già lasciato il caffè.

Vennero assunti numerosi testimoni; ma finora senza risultati concludenti.

Il ponte
per accedere al Tempio delle Grazie

Stampammo jeri, tra le voci del pubblico, un lagno per la scomparsa di un del mosaico esistente nell'acciottolato sul ponte delle Grazie. Ora ci si rileva che il ponte, fra non molto, sperasi, verrà demolito e l'accesso al tempio rinnovato del tutto. Non era quindi conveniente che, urgendo alcuni lavori di riatto, si pensasse a ricostruire adesso l'acciottolato com'era. Per l'esecuzione del lavoro completo non si aspetta che di definire le pratiche per espropriazione da parecchio tempo iniziate.

Il chirurgo Dr Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1/2.

Il 21 aprile gara domenicale dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 6. Medaglie d'oro 15, medaglie d'argento 16 e 12 di bronzo, diplomi relativi. Fra breve maggiori dettagli.

Riduzione delle Sezioni elettorali.

La revisione delle liste elettorali, avendo dovunque, con la cancellazione dei non aventi diritto, diminuito il numero degli elettori, le Sezioni elettorali stabilite precedentemente debbono essere ridotte in buona parte dei collegi.

Al Ministero dell'interno si lavora per detta riduzione, la quale deve essere compiuta e pubblicata quindici giorni prima della convocazione dei Comizii.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.
Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, il 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Comune di Pasian di Prato.
Avviso di concorso.

A tutto 30 del corrente mese è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di L. 365 annue pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, 5 aprile 1895.

Il Sindaco,
Sbuelz.

N. 955

Sindaco di S. Michele al Tagliamento
Avviso.

A tutto aprile corr. è aperto in questo Comune, il concorso a due posti di levatrice, con residenza una nella frazione di Malafesta, l'altra nella frazione di Cesarolo e con lo stipendio di annue L. 350 per ciascuna.

S. Michele al Tagliamento, 1 aprile 1895.

Il Sindaco
F. Ambrosio.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.
Ufficiale.

Settimana 14. *Grani.* La pioggia martedì ha reso nullo il mercato.

Per le ragioni già dette giovedì e sabato la piazza fu scarsamente provvista. Le domande si mantengono sempre attive, ed il granone perciò segnò un ulteriore ascesa di cent. 33. Smercio completo.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13.
Sabato. Granturco da lire 12 a 13.20

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi poco oscillanti.

Fagiuoli alpigiani al quintale lire 22, 24, 26, 27, 28, 30, 32, 34, 35.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.50, 0.60, 0.65, 0.70, 0 75, 0 80, 0 85.
Medica al chilog. 0.40, 0 50, 0.55, 0.60, 0 65, 0 70, 0 75, 0.80, 0 85, 0 90.
Reghetta al chilog. 0.60, 0 70.
Altissima al chilog. 0 30, 0 40, 0 45, 0.50, 0 60.
Fieno al chilog. 0.14, 0.15, 0 16, 0.20

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 4 115 pecore, 80 castrati, 15 agnelli 240 arieti.

Andarono venduti circa 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1 15 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m, 40 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 150 arieti da macello da lire 0.95 a 1.20 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L. 65
» di Vacca »	»	» 53
» di Vitello a peso morto	»	» 83
» di Porco » vivo	»	»
» » sventrato	»	»

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio primo	al Kg.	L. 1.70
»	» »	»	» 1 60
»	» secondo	»	» 1.50
»	» »	»	» 1 40
»	» terzo	»	» 1 30
»	» »	»	» 1.20
»	» »	»	» 1.—
II.a qualità	taglio primo	»	» 1.50
»	» secondo	»	» 1.40
»	» »	»	» 1 30
»	» »	»	» 1 20
»	» »	»	» 1.—
»	» »	»	» 0 90

Olio.

Olio d'oliva. La nostra piazza è in calma d'affari per mancanza di spedizioni. I prezzi delle primarie qualità, cioè di montagna, sono da lire 105 a 110, le seconde variano da 95 a 100.

Qualche operazione si fa in olii di Monopoli e Fasano da 95 a 115. Crine lavato da 70 a 75. Pasta lavato da 58 a 65, tutto per quintale.

Vini.

Nei vini la situazione è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

Qui sotto diamo i prezzi quotati dei vini sui principali mercati d'Italia:

Torino	l'ett.	L.	38.—	a	53.—
Astigiano	»	»	20.—	»	70 —
Monferrato	»	»	22.—	»	29 —
Genova	»	»	16. —	»	40. —
Verona	»	»	23 —	»	100.—
Venezia	»	»	17.—	»	60.—
Udine	»	»	20.—	»	52.—
Modena	»	»	18 —	»	80.—
Toscana	»	»	14.—	»	60 —
Napoli	»	»	16 —	»	70.—
Barletta	»	»	16 —	»	24.—
Gallipoli	»	»	15.—	»	22 —
Bari	»	»	13.70	»	18.30
Milazzo	»	»	22.—	»	23.—
Castell. del Golfo	»	»	14 50	»	17.—
Scaglietti	»	»	19.—	»	20 —

I morti illustri del giorno.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo marchese Curtopassi, è morto a Vienna. Partito venerdì da Bucarest, era diretto, perchè sofferente, alla riviera Ligure per farvi un breve soggiorno, in congedo, avanti di recarsi ad assumere la direzione dell'ambasciata d'Italia in Russia. Caduto malato a Vienna, si aggravò rapidamente e morì. La salma verrà trasportata in Italia, accompagnata dalla vedova.

Il marchese Curtopassi era un vecchio, abile e stimato diplomatico di carriera. Fu ministro e plenipotenziario ad Atene e Bukarest e si trovava, forse per ragioni che hanno la loro radice nei rapporti di quei due paesi colla vicina Russia, in grado di conoscere ed apprezzare l'indirizzo che a lui si imponeva per far sì che l'Italia potesse trarre il miglior partito dalla sua azione presso il Governo dello Czar, dov'era stato recentemente nominato.

Il conte Curtopassi era incaricato d'affari al Messico quando l'imperatore Massimiliano, preso da Jaurez, abbandonato dai francesi, fu condannato alla fucilazione, e poi suoi tentativi di salvare l'infelice imperatore fu più d'una volta in pericolo d'essere scoperto e fucilato egli stesso.

Fu al Curtopassi che Massimiliano confidò le sue ultime volontà, e fu il Curtopassi che compì, tornando in Europa, la missione estrema di Massimiliano per il fratello, imperatore Francesco Giuseppe, e per la sorella, arciduchessa Sofia.

A *Napoli*, è morto il celebre avvocato Francesco Saverio Correra, che fu deputato al Parlamento napoletano nel 1848. Il Correra, tutto dedito all'esercizio della sua professione, era il primo avvocato del foro napoletano in materia civile.

A *Trapani*, è morto il vescovo, monsignor Francesco Ragusa.

Letteratura dantesca.

Nel corrente aprile si pubblicherà il saggio del *Codice diplomatico dantesco: i documenti della famiglia di Dante Alighieri*, riprodotti in fac simile, trascritti e illustrati con note critiche, monumenti d'arte e figure, da Guido Biagi e B. L. Passerini. Con gli auspicii della Società dantesca italiana. Roma, l'anno dalla nascita del poeta dcrrr.

Il saggio recherà, in due tavole la riproduzione fototipica del documento di San Gemignano, e della coperta del *Liber reformationum d. Mini de Tholomeis de Senis*, in cui il documento è contenuto, che conservasi nell'Archivio di Stato di Firenze: e in quattro pagine in tipografia, la trascrizione del documento stesso, la sua bibliografia, una breve illustrazione storica del fatto cui si riferisce e alcune importanti notizie sui personaggi che vi parteciparono. Vi saranno pure riprodotti, in buone zincotipie, l'aspetto esterno del Palagio del Podestà e due armi di San Gemignano, una del secolo decimoterzo, una del decimoquarto, opera di Benedetto da Majano, gli affreschi della sala del Palagio detta Sala di Dante, e, sulla elegante coperta, una medaglia coll'effige del Poeta da un lato e nel rovescio la figura del Purgatorio, la quale si conserva nel Museo Imperiale di Vienna. Tavole e testo saranno impressi su buona carta a mano, filogranata e fabbricata a Fabriano, in foglio massimo, dalla rinomata e antica Ditta A. G. B. Fornari. Le fototipie sono state eseguite dal Danesi, gli zinchi dallo stabilimento Calzone e C.o, e la stampa dall'Unione Cooperativa Editrice di Roma.

L'opera, che sarà certo la più degna ed importante pubblicazione dantesca che sia venuta alla luce in Italia nel secolo, si pubblicherà in dispense di cinque tavole fototipiche e cinque in tipografia, e sarà inviata a chi ne avrà presa l'associazione al prezzo di italiane lire quindici nette per ciascun fascicolo. Tutta l'opera consterà di circa venti dispense. La pubblicazione sarà cominciata quando si avranno cento associati, il cui nome sarà impresso su ciascun esemplare dell'opera.

Notizie telegrafiche.

Cleveland vuol ritirarsi

Washington, 8. Cleveland ha dichiarato che in nessun caso porrà per la terza volta la sua candidatura alla presidenza della confederazione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 19 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**, Via Palazzo Vecchio, 2056, **BRESCIA**

In Udine presso: *Comessatti — Fabris, farmacisti.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine — Via Cisis N. 42, nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.00	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

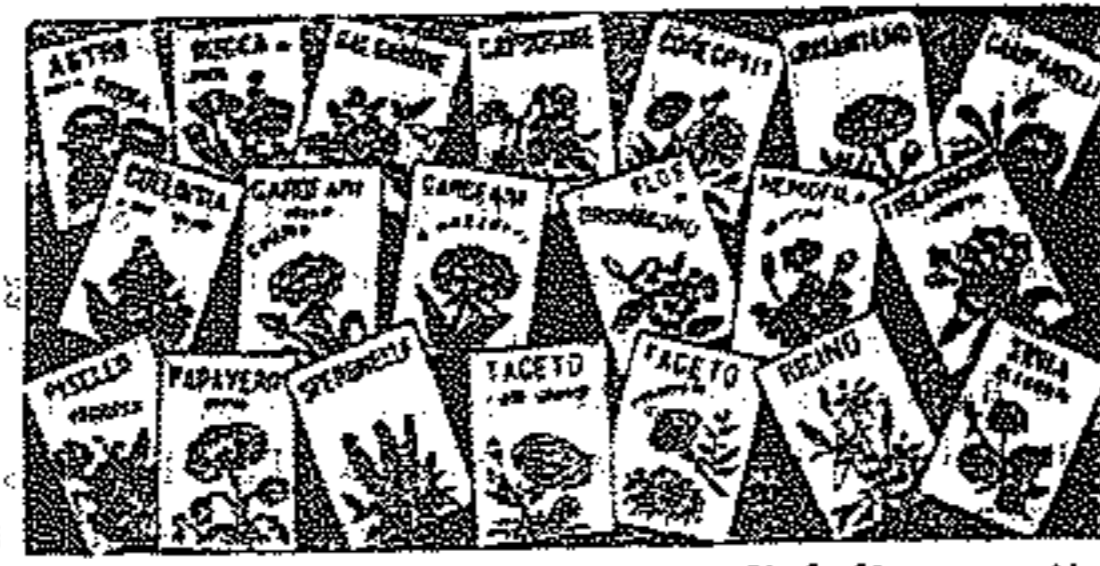
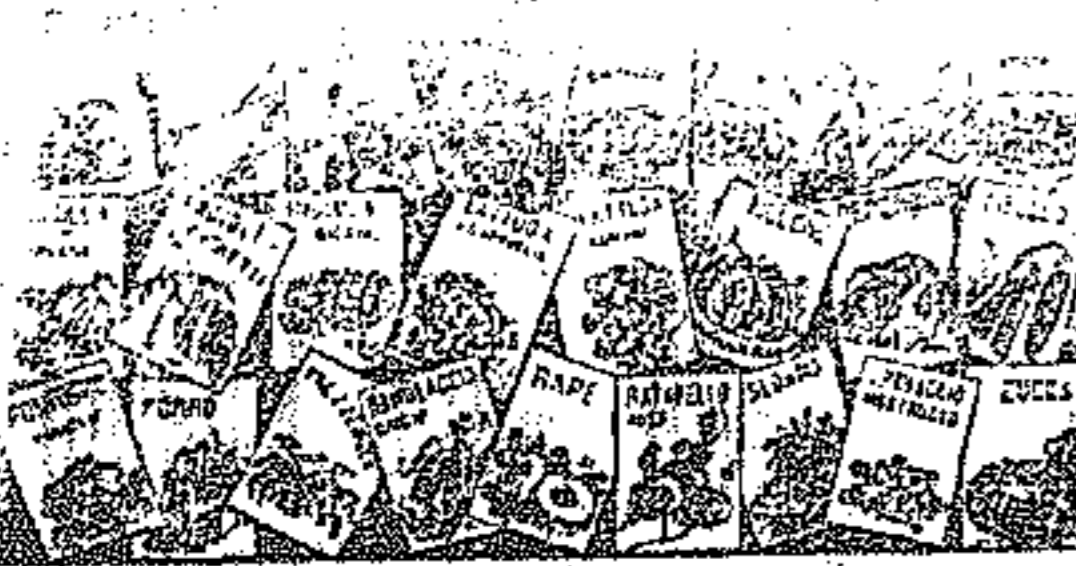
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Premiato Stab. Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc. Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo. **L. 6.** Franco a domicilio

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire*, **3.50.**

PIANTE Alberi fruttiferi. - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per Rimboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea — Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Boccie di legno americano

Presso il sig. POLANO LUIGI ... *Daniele si trova un forte deposito* ... **boccie di legno americano** *della massima durata, a prezzo di convenienza.*

Si vende anche un solo giuoco ... *volta.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZ...

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MIL...

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — ... dova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mo... — Treviso — Sacile — Conegliano — Vi... — Asilo Mendicità di Verona e molti Istituti.*

Per inserzioni in 3. e 4. pag. conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco